

Alla c.a. Ministro per le Politiche giovanili e lo Sport **Vincenzo Spatafora**

Roma, 06 maggio 2020

Ill.mo Ministro Spatafora,

Le inviamo il nostro appello, che segue quello che abbiamo lanciato a mezzo stampa il 29 aprile u.s. in occasione della Giornata Mondiale della Danza. La ringraziamo per aver capito la gravità in cui versa il nostro mondo dando evidenza nelle sue comunicazioni alle scuole di danza e di balletto. Nel nostro ente sono iscritte 1500 realtà, ma crediamo di poter parlare nell'interesse di tutto il comparto, in quanto questa nostra iniziativa è stata condivisa ascoltando anche associazioni provenienti da altri enti ed organizzazioni.

La Danza, arte tra sport e cultura, movimento ed espressione, spettacolo e proiezione del pensiero nei movimenti del corpo in una sintesi tra natura e creatività. Il sesto senso dell'uomo, secondo la definizione di qualcuno, la lettura muta della musica, la traduzione fisica di uno spartito, un linguaggio che travalica la parola. Ed un'arte che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del made in Italy, esportata e omaggiata in tutti i continenti. E, come tante altre discipline, anche un presidio per la salute.

La danza, arte antica e nobile ma allo stesso tempo molto fragile, che rischia di non riuscire a sopravvivere alla pandemia che ha colpito il Mondo da ormai due mesi. Trentamila sono le scuola in Italia. Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Una rete che racconta l'arte e che svolge, quotidianamente, un servizio socio-culturale fondamentale per la collettività, educando e orientando i giovani, promuovendo la nascita e la crescita di nuovo pubblico per lo spettacolo dal vivo.

Stiamo parlando di scuole che, già in tempi "normali" non vivono che grazie al sacrificio e all'abnegazione degli insegnanti: ma ora tutto si è complicato e senza un intervento deciso dello Stato non saranno in molte a rimanere aperte con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro in un settore storico che muove l'interesse di 4 milioni di persone.

Mancati incassi, affitti, utenze, sono alcune delle spese che stanno sostenendo gli operatori del mondo di Tersicore, anche se chiusi (esattamente come accade per il mondo delle partite iva), che ad oggi, a differenza degli altri settori dell'economia, non hanno nessuna notizia sui tempi di riapertura, anche perché, rivolgendosi soprattutto ai giovani, sono legati inevitabilmente al calendario scolastico e alle regole del mondo della scuola istituzionale. Per i teatri si parla addirittura di dicembre!

Da queste premesse nasce un appello a Lei e a tutto il Governo per studiare misure mirate rivolte al mondo delle scuole, delle piccole compagnie e degli insegnanti di danza come ad esempio:

- Attivare contributi a fondo perduto a copertura delle spese dimostrabili relative ad affitti, utenze etc o prevedere misure d'urgenza in grado bloccare i canoni di locazione e le utenze per tutto il periodo del lockdown evitando in tal modo a messa in mora dei gestori.
- Allineare i compensi sportivi (che ora sono una tantum) con le indennità utilizzate per le partite iva, garantendo quindi il contributo di 600 euro prima e poi di 800 a tutti gli operatori e per tutto il periodo del lockdown.
- Finanziare i centri attrezzati per attivare l'erogazione di percorsi di formazione online gratuita, finalizzati a dare un servizio rivolto ai giovani, che da troppo tempo non possono praticare e che quindi rischiano di perdere quanto appreso in anni di studio, di sacrifici fisici, mentali ed economici.

Speranzosi di poter vedere accolto il nostro appello, rimaniamo a sua disposizione per qualsivoglia chiarimento. La ringraziamo per l'attenzione

Distinti Saluti

Mvula A. Sungani
Sovrintendente

ANDS*asi*
ACCADEMIA NAZIONALE DELLE DANZE E DELLO SPETTACOLO